

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

sul "PIANO PARZIALE DI RICOSTRUZIONE" di

GROSSETO

Incarico

Con D.M. 28 maggio 1946, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.133 del 10 giugno 1946, il Comune di Grosseto venne autorizzato ad adottare un "piano parziale di ricostruzione".

Con nota n.23831 in data 28 agosto 1946 del Provveditorato Regionale alle OO.PP. per la Toscana, ricevuta per conoscenza, il sottoscritto dett.ing. Giovanni Cavallucci ebbe notizia dell'incarico ricevuto dal Ministero dei LL.PP. per la compilazione del progetto di detto "piano".

I limiti dell'incarico vennero successivamente fissati al sottoscritto dal Ministro dei LL.PP. con nota n.3009 in data 15 novembre 1946, nella quale venne precisato che oggetto del "piano" è il vecchio centro entro la cinta delle Mura.

Dopo aver prese gli opportuni accordi con il Genio Civile e con l'Ufficio Tecnico del Comune di Grosseto, il sottoscritto ha compilato lo schema di massima del "piano" e quindi, dopo approvazione dello stesso, il progetto definitivo cui questa relazione

si riferisce.

2

DATI GENERALI RELATIVI ALL'INTERO COMUNE DI GROSSETO

-Piano Regolatore esistente

Il Comune di Grosseto ha un Piano Regolatore e di Ampliamento, non approvato da alcuna legge o decreto, che rimonta al 1935. Di esse, come si dirà in seguito, il sottoscritto ha tenuto conto per gli opportuni coordinamenti con il "piano di ricostruzione".

-Popolazione

Dal censimento effettuato il 21 aprile 1936 nel Comune di Grosseto si hanno i seguenti dati:

intero Comune (compreso le frazioni e la campagna) . . . . . abitanti 26.371

solo Centro abitato (compreso le zone fuori Mura) . . . . . " 16.680

entro le Mura Medicee . . . . . " 4.616

Però, secondo gli ultimi dati ufficiosi, si ha:

intero Comune . . . . . abitanti 34.465

solo Centro abitato . . . . . " 24.000

entro le Mura Medicee . . . . . " 7.000

(di cui circa 500 provvisoriamente ricoverati in scuole, magazzini o diversamente).

In tali cifre non è compresa la popolazione fluttuante di circa 5000 persone che non hanno iscrizione anagrafica.

Ogni anno vi è nell'intero Comune un aumento di  
1000 abitanti.

3'

-Senza tetto e vani occorrenti nell'intero Comune

L'abitato di Grosseto ha subito importanti danni a causa della guerra, sia nel vecchio centro delimitato dalle Mura Medicee, sia nelle zone esterne di ampliamento, lungo una striscia orientata da Sud-Ovest a Nord-Est.

Conseguentemente, nell'intero Comune sono rimaste senza tetto 800 famiglie con circa 3500 individui.

Sulla base di persone  $2\frac{1}{2}$  a vano, possono considerarsi in 1400 i vani necessari a ricoverare tutti i senza tetto.

-Dati climatologici e sanitari

Nel caso in esame tali dati non interessano, sia perchè non hanno un particolare rilievo, sia perchè le necessarie nuove costruzioni possono trovare sede nell'esistente zona di ampliamento, già abitata, e più particolarmente, come si dirà in seguito, in una parte di essa.

-Livello sul mare

Il Comune di Grosseto si sviluppa su un'area piuttosto pianeggiante che resta alla quota media di m. 10 sul livello del mare. In particolare tale quota di m. 10 individua la soglia dell'ingresso del Palazzo.

comunale.

DATI PARTICOLARI RELATIVI AL CENTRO ENTRO LE MURA

-Carattere dell'abitato entro le Mura-

Il vecchio centro di Grosseto ospita prevalentemente la classe impiegatizia.

-Condizioni dell'abitato e sistemazione dei senza tetto

Prendendo in considerazione i danni causati nel vecchio centro, cui va limitato il "piano di ricostruzione", essi incidono praticamente su fabbricati di abitazione.

In questo centro, che ospitava prima delle distruzioni circa 7000 persone, sono andati distrutti n. 76 alloggi con complessivi n. 323 vani. Una buona parte però dei fabbricati è stata ricostruita anche prima che si disponesse l'attuazione del "piano di ricostruzione", per cui allo stato attuale restano distrutti n. 60 alloggi con complessivi n. 254 vani. Conseguentemente si considerano attualmente senza tetto circa 635 individui, in parte allontanatisi e in parte ricoverati in scuole, magazzini o diversamente. A ricostruzione avvenuta il numero dei senza tetto sarà ridotto a circa 250.

Questi sinistrati potrebbero trovare alloggio in fabbricati da costruirsi fuori le Mura, al di là del-

le quali, il Piano Regolatore contempla zone di amplia- 5  
mento per un complessivo di 75.000 abitanti, di cui  
soltanto 18.000 sono già sul luogo. Più particolar-  
mente, per quanto sarà detto in seguito, i senza tetto  
potrebbero trovare sistemazione in case da costruirsi  
su qualche lotte della zona di ampliamento che resta  
tra i Baluardi della Cavallerizza e del Molino a Ven-  
to.

#### -Criteri generali di progettazione del "piano"

Tenuto conto che il "piano di ricostruzione" va  
limitato all'abitato racchiuso entro le Mura - il  
cui insieme ha un particolare se pur vecchio carat-  
tere urbanistico e ambientale - al sottoscritto è  
sembrato che il criterio predominante nella redazio-  
ne di esso "piano" dovesse essere quello di consen-  
tire una larga ricostruzione e di migliorare la via-  
bilità, le condizioni igieniche e l'estetica avva-  
lendosi nello stretto necessario dello stato di fat-  
to creato dagli eventi bellici.

Con questo concetto fondamentale è stato redatto  
il progetto, per cui esse è risultato contenute in  
limiti di stretta economia

E' opportuno rilevare che, traendo partito dalle  
distruzioni esistenti, si è ritenuto ed è stato pos-  
sibile: progettare, tra Via Garibaldi e Piazza del-

le Palme, una capace piazza per il mercato, di cui a Grosseto si sente la mancanza, destinare nella stessa zona un'area alla costruzione di un mercato coperto, che avrà carattere semi-centrale, assegnare un'area per il necessario ampliamento e isolamento del Carcere, e fissare delle rettifiche in allineamenti stradali con permuta di aree tra Comune e privati.

Tutte le opere conseguenti a tale progettazione sono state indicate nel "piano" con il termine di "1° tempo".

Al sottoscritto è sembrato inoltre indispensabile e opportuno tenere in conto e conservare - salvo qualche variante a miglioramento - quelle delle soluzioni previste dall'esistente Piano Regolatore che gli sono apparse apprezzabili e che servono a integrare in un tutto organico il "piano di ricostruzione".

Queste opere sono state indicate nel "piano" con il termine di "2° tempo".

Particolari soluzioni previste nel "piano"

a) Ampliamento del Carcere

D'intesa con il Genio Civile e con l'Ufficio Tecnico del Comune, è stata destinata un'area all'indispensabile ampliamento del Carcere, che viene anche su-

tutti i fronti completamente isolato da altri fabbricati e circondato da strade.

7

Verranno utilizzate aree già libere ed altre residue da spianamento di fabbricati distrutti.

b) Mercato coperto e nuova Piazza per il mercato

A Grosseto si sente la necessità di un mercato coperto e di una capace piazza per il mercato, e perciò tale complesso è stato progettato nel "piano" tra Via Garibaldi e Piazza delle Palme.

(Verranno utilizzate aree già libere ed altre residue da spianamento di fabbricati distrutti, nonché l'area che residuerà dalla demolizione - sotto ogni profilo utile - del piccolo fabbricato di cui al paragrafo 1/1.

In particolare, il mercato coperto avrà il fronte principale sulla progettata nuova piazza e coprirà un'area della superficie di circa mq. 609. Data la sua ubicazione avrà carattere semi-centrale e, potendo servire a tutti quelli che abitano entro il raggio di 700 metri, sarà utile a circa 20.000 abitanti, per cui ne beneficerà anche una buona parte degli abitanti fuori le Mura.

c) Allargamento all'incrocio Via Mazzini-Via Beràni

Dato che in prossimità di questo incrocio, su i due lati di Via Mazzini, restano, fronteggianti tra di

loro, gli edifici delle Scuole elementari e del Li- 8

ceo-Gianasio, si è ritenuto utile e indispensabile -  
traendo partito dalle distruzioni verificatesi - crea-  
re un piazzale di sicurezza e di sfogo ai bambini e  
agli studenti che da detti istituti provengono. (

Viene così anche ad eliminarsi il dente sporgen-  
te su Via Mazzini dei parcellari 1209 e 1210.

d) Sistemazione della Via Andrea Berto

Con la progettata demolizione degli antiestetici  
e modesti caseggiati a due piani (terreno e primo) -  
di cui, ai parcellari 55, 1119, 1120 e 1121 - e con  
la loro ricostruzione in arretramento, si è voluto  
provvedere, oltre che ad un'opera di risanamento  
(esiste, fra l'altro, un indecoroso dormitorio co-  
munale, che potrebbe essere ripristinato nella nuo-  
va costruzione), ad una migliore sistemazione di Via  
Andrea Berto e della piazzetta (Sacrato) antistante  
alla Chiesa di S. Francesco del Convento.

Quanto al duplice porticato progettato su i par-  
cellari 1120 e 1121, esso servirebbe a rendere visi-  
bile il grazioso cortile con pozzo dell'adiacente  
Convento di S. Francesco.

e) Ricostruzione del fabbricato tra Piazza Martiri

d'Istia e le Vie Garibaldi e d'Azeglio

E' stata prevista la ricostruzione del fabbrica-



to di cui ai parcellari 223 e 224 con arretramento 9  
del fronte su Piazza Martiri d'Istia e con la crea-  
zione di un porticato a piano terreno, per un'eviden-  
te sistemazione dell'allineamento stradale e per fa-  
cilitare, attraverso il porticato, il traffico dei  
pedoni nei sensi delle strade adiacenti.

f) Allargamento della Via Chiasso delle Monache

Tale allargamento, già previsto dal Piano Regola-  
tore, risponde ad un'evidente opera di risanamento  
e di adeguata sistemazione stradale.

g) Posta in vista dell'Abside della Chiesa di S. Pie-  
tro

Attualmente all'Abside della Chiesa di S. Pietro è  
addossato il fabbricato di cui al parcellare 44.

Si è ritenuto giusto conservare quanto già previ-  
sto dal Piano Regolatore, e cioè la demolizione di  
detto fabbricato, per altro modesto, per mettere in  
vista su Piazza Baccarini il pregevole prospetto del-  
l'Abside.

Verrà così anche meglio inquadrata la stessa Piaz-  
za Baccarini.

h) Allargamento della Piazza S. Michele

La demolizione dei fabbricati di cui ai parcellari  
333 e 709, anche prevista dal Piano Regolatore, oltre  
che a ingrandire Piazza S. Michele - che resta fra due

strade di grande traffico (Via Mazzini e Corso Car- 10  
ducci) - servirà ad eliminare l'antiestetico e mo-  
desto fabbricato a piano terreno e superiore mezza-  
nino, di cui al parcellare 333, che era forse un  
vecchio fienile e, che oggi è adibito ad officina.

COORDINAMENTO DEL "PIANO DI RICOSTRUZIONE" CON IL  
"PIANO REGOLATORE" ESISTENTE

Dovendosi curare l'opportuno coordinamento del  
"piano di ricostruzione" col Piano Regolatore esisten-  
te, il sottoscritto ha portato il proprio esame su  
quest'ultimo, che, come è stato già detto, non è ap-  
provato da alcuna legge o decreto. Esso rimonta al  
1935 e, praticamente, non risponde, fra l'altro, al-  
le esigenze locali: del che è anche convincimento  
degli Enti tecnici locali.

Si presentava pertanto difficoltoso detto coordi-  
namento non tanto per l'inquadramento dei vecchi  
tracciati dell'abitato con quelli previsti dal Pia-  
no Regolatore, quanto per la scelta fuori le Mura  
della zona più adatta e, nel caso specifico, meno  
pregiudizievole - sotto il profilo urbanistico - al-  
l'espansione edilizia, e quindi alla ricostruzione,  
specialmente in rapporto all'utile ed augurabile  
revisione dell'esistente Piano Regolatore.

D'accordo con gli Enti tecnici locali, è stata

quindi scelta la zona fuori le Mura a Sud-Est della città - e più precisamente quella che resta a ridosso delle Mura tra i Baluardi della Cavallerizza e del Molino a Vento - come quella più organica dell'esistente Piano Regolatore e di Ampliamento, salvo le varianti a miglioramento progettate dal sottoscritto, e quindi più adatta a ricevere le nuove costruzioni necessarie per i senza tetto: lo sviluppo edilizio in detta zona consentirà inoltre e faciliterà la logica e utile espansione della città verso il mare.

Premesso ciò, il sottoscritto ritiene di dover lasciare al Comune la scelta in detta zona dei lotti più idonei alla costruzione, sia perchè i senza tetto provenienti dal vecchio centro racchiuso dalle Mura - oggetto del "piano di ricostruzione" - saranno in definitiva soltanto un 250, sia perchè il Comune potrebbe trovare utile e necessario accogliere e far sistemare nella stessa zona anche i sinistrati della residua parte del Comune non soggetta a piano di ricostruzione, i quali non avessero o non potessero alla fine trovarvi alloggio, nonché quella parte della popolazione fluttuante che fosse per divenire stabile, favorendo così l'accennata espansione della città verso il mare.

NORME EDILIZIE

Nel "piano di ricostruzione", redatto in scala

12

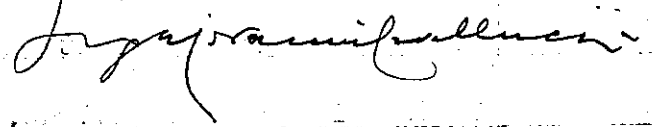
1/1000, sono chiaramente individuabili le singole soluzioni planimetriche.

Dato il carattere limitato e la natura intrinseca del "piano", il sottoscritto non vede la necessità della fissazione di norme edilizie speciali, anche perchè possono essere sufficienti quelle contenute nel regolamento comunale.

6 Febbraio 1947

IL PROGETTISTA

(Dr. Ing. Giovanni Cavallucci)



Elaborati del progetto:

- Planimetria della stato attuale (2 originali)
- Planimetria del "Piano di ricostruzione" (2 originali)
- Relazione illustrativa, con riferimento alle Norme edilizie) (2 originali)